

DIREZIONE GENERALE

Como, 25 maggio 2010

Prot. n. 42406

Ai Sigg.
SINDACI
dei Comuni della provincia di Como

Oggetto: Prevenzione delle allergopatie da Ambrosia in Lombardia

Con la presente si ritiene opportuno richiamare le precedenti note di questa ASL relative alle misure di prevenzione nei confronti della pianta infestante e quindi delle patologie correlate alla diffusione dei pollini.

Si ricorda che l'Ambrosia è la più frequente causa di allergia respiratoria nella nostra regione e che tale patologia determina un grande impatto sociale per la riduzione temporanea della capacità lavorativa dei soggetti affetti e per i danni che gli stessi subiscono in termini di inefficienza fisica e peggioramento della qualità della vita.

In relazione alla sua rilevanza di sanità pubblica, si ritiene opportuno invitare le SS.VV. a predisporre, come negli anni passati, iniziative finalizzate a limitare la diffusione dell'Ambrosia nelle zone non ancora infestate, nonché a contenere la dispersione del polline in quelle infestate.

Si richiamano pertanto, nell'allegato alla presente nota i provvedimenti di maggiore efficacia che dovranno essere adottati per le finalità sopra evidenziate.

Segnalando la disponibilità del Dipartimento di Prevenzione Medico dell'ASL a fornire eventuali chiarimenti o informazioni che dovessero rendersi necessarie, si invita a voler trasmettere notizia dei provvedimenti adottati al citato Dipartimento in via Castelnuovo n. 1 - Como.

Sul sito internet dell'ASL è infine disponibile la consultazione dei dati relativi al monitoraggio dei pollini che la nostra ASL effettua nel territorio provinciale.

E' gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

F.to Il Direttore Generale
Dr. Roberto Antinozzi

Responsabili del procedimento: Dott.ssa Maria Gramegna - Direttore Dipartimento di Prevenzione Medico
Dott. Aldo Palumbo - Responsabile Servizio Igiene, Sanità Pubblica e
Prevenzione negli ambienti di vita

Dipartimento di Prevenzione Medico

22100 Como – Via Castelnuovo, 1

Tel. 031/370.421 – Fax 031/370.425

Indirizzo internet: www.asl.como.itPosta elettronica: prevenzione.medica@asl.como.it

ALLEGATO

PREVENZIONE DELLE ALLERGOPATIE DA AMBROSIA IN REGIONE LOMBARDIA

Interventi per il contenimento della diffusione dell'Ambrosia

Sulla base delle indicazioni elaborate dalla Regione Lombardia (nota H1.2010.00115650 e *Allegato Tecnico 2010*), si riportano di seguito gli interventi di maggiore efficacia per limitare la diffusione della pianta e contenere la dispersione del polline nelle zone già infestate:

- mappatura delle aree pubbliche e private infestate dalla pianta ambrosia e realizzazione dei conseguenti interventi di contenimento dell'infestante;
- predisposizione di ordinanze contingibili ed urgenti contro la diffusione della pianta ambrosia;
- divulgazione dei contenuti dei provvedimenti e/o ordinanze adottate, nonché il successivo controllo e verifica della loro applicazione sulle aree private.

A tal proposito, si sottolinea che gli interventi di contenimento devono essere eseguiti nelle aree di proprietà Comunale e di proprietà privata, rivolgendo particolare attenzione:

- alle banchine stradali (sia comunali che extraurbane) ed autostradali, che rappresentano la più importante fonte di diffusione della pianta;
- alle rotatorie e agli spartitraffico;
- ai terreni incolti ed a quelli ritirati dalla produzione;
- ai terreni coltivati a cereali, dove dopo il raccolto l'Ambrosia cresce spesso uniforme e rigogliosa, ed a quelli coltivati con semine rade;
- alle aree verdi abbandonate;
- ai margini delle aree agricole in generale ed agli argini dei canali e dei fiumi;
- alle massicciate ferroviarie ed alle aree adiacenti a ferrovie;
- alle terre smosse dei cantieri (non solo edili, ma anche quelli per la costruzione delle opere di viabilità);
- alle aree industriali dismesse ed in generale a tutte quelle abbandonate;
- alle aree dedicate a verde pubblico (parchi, giardini, etc.).

Per la programmazione degli interventi sono di fondamentale importanza sia la consultazione delle mappature costruite negli anni precedenti, sia il controllo del territorio comunale per il continuo aggiornamento della mappatura delle aree infestate, anche al fine di poter disporre di una banca dati dettagliata.

Lo sfalcio risulta il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno: sulla base di prove sperimentali, si ritiene possibile diminuire il numero degli interventi rispetto ai tre previsti dall'O.R. 25522 del 29.03.1999, in particolare con

due sfalci oppure con uno solo effettuato in base allo stadio di sviluppo della pianta si ottengono risultati sostanzialmente identici a quelli ottenuti con tre sfalci. La scelta del periodo di intervento e del numero di interventi deve essere fatto sulla base di un'attenta osservazione delle condizioni in campo intervenendo prima della fioritura.

In questa fase si ritiene dunque opportuno fornire indicazioni differenziate in base al tipo di area infestata.

- Per quanto riguarda le aree urbane, i bordi/cigli stradali ed i margini di opere di viabilità in corso di costruzione, è possibile eseguire due sfalci: il primo alla fine di luglio, indicativamente nell'ultima settimana, per evitare di raggiungere livelli di polline capaci di provocare allergia già nei primi giorni di agosto e quello successivo, verso la fine di agosto, per contenere i ricacci o le nuove piante sviluppatesi nel frattempo.
- Relativamente alle aree in ambito agricolo la scelta del periodo di intervento e del numero di interventi può essere fatta sulla base di un'attenta osservazione delle condizioni in campo, intervenendo prima della fioritura. In questo caso può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto. Eventualmente all'inizio di settembre sarebbe ancora possibile sfalciare ulteriormente se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per lo sfalcio è rappresentato da una popolazione di ambrosia in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm). Se l'intervento viene programmato in base all'individuazione di questa fase, l'agricoltore dispone infatti del tempo utile (10-15 giorni) per intervenire su tutta la superficie aziendale prima che le infiorescenze si allunghino e diventino mature rilasciando polline.

Un intervento troppo tardivo su piante fiorite sarebbe dannoso favorendo addirittura la dispersione di polline.

Cautelativamente quindi si propone di intervenire su piante con abbozzi delle infiorescenze.

Al fine di pervenire alla più ampia realizzazione degli interventi di contenimento, si ritiene infine opportuno evidenziare che, ai sensi della D.g.r. 30 dicembre 2009 – n. VIII/10949 (inerente il nuovo regime di condizionalità per gli agricoltori che ricevono aiuti PAC), allegato 2, norma 4, standard 4.2 "Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli", sono ammesse idonee pratiche agronomiche finalizzate a limitare la diffusione di infestanti, fatta eccezione per le aree della Rete Natura 2000.

In particolare sono ammesse operazioni di sfalcio o trinciatura da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione; è comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso.

Maggio 2010